



Il Crociato

*Organo della
Crociata Eucaristica Italiana
Anno XXXIV - n. 10 ottobre 2020*

Prega

Comunicati



Sacrificati

Sii Apostolo



La lettera del vostro Cappellano



Cari Crociati, il mese di settembre segna tradizionalmente la ripresa delle attività scolastiche. Molti di voi hanno cominciato la scuola in una situazione un po' strana, con mascherine, tavoli a rotelle, complicate turnazioni, distanziamenti e altre noiose misure di disinfezione.

Stiamo vivendo un periodo molto particolare: c'è molta paura in giro, molto nervosismo e impazienza. A volte vi capiterà - se non vi è già capitato - di vedere gli adulti discutere, appassionarsi e a volte litigare riguardo al virus, alle misure preventive, e ad altro ancora.

Come deve comportarsi in quest'epoca bizzarra il bravo Crociato?

Deve essere di esempio per chi gli sta intorno, anche per gli adulti.

Egli dovrà mantenere la calma, laddove regna il bisticcio.

Dovrà avere pazienza, laddove regna l'impazienza; anche quando lo obbligano a portare la mascherina, quando è costretto a stare in fila.

Dovrà portare il sorriso, che è proprio degli amici di Gesù, laddove regna la tristezza e la disperazione.

E quando lo sfiorasse il pensiero che tutte queste misure sono inutili o fastidiose o stupide, il Crociato dovrà ricordare che è proprio in questi momenti difficili che Gesù, il suo Signore, lo guarda e osserva come reagisce.

Lo imita, essendo paziente come Lui lo fu davanti ai tanti tormenti della Passione? Oppure si lamenta, sbuffa e litiga, come fanno tanti altri?

Ed è proprio quando si subiscono delle misure ingiuste che noi assomigliamo di più al nostro Modello.

E se patiamo delle ingiustizie come Lui, cercheremo di reagire come Lui.

Cari Crociati, vi auguro un buon inizio di anno scolastico - per particolare che sia - garantendovi le mie preghiere.

Vi benedico.

I miei quindici minuti di silenzio

La direzione dell'anima

San Domenico Savio, il giovane discepolo di Don Bosco soleva dire: “Se ho qualche pena in cuore, vado dal Confessore che mi consiglia secondo la volontà di Dio; giacché Gesù Cristo ha detto che la voce del Confessore per noi è sempre come la voce di Dio”.

E tu, caro Crociato, hai questa viva confidenza nel Sacerdote, Direttore dell'anima tua?

Gli confidi le tue pene, le tue tentazioni, le tue difficoltà, perché ti insegni a superarle?

Ricordati che non riuscirai mai a guidarti da solo.

Proponi quindi di confidare tutto al tuo Direttore spirituale.

Egli allora ti insegnerà a difenderti dal demonio o dalle cattive occasioni.

Ti guiderà a vincere le tentazioni. A superare le difficoltà, a salire nella virtù. Pensa dunque un po' a questo: hai un Direttore spirituale? No? Allora scegliilo subito ed al primo incontro gli dirai il tuo proposito di domandargli in tutto il suo consiglio.



La vera sapienza

Alessandro Manzoni – tu lo conosci – è quello che scrisse “I Promessi Sposi”, ma sai anche che il buon Alessandro, ogni domenica insegnava la Dottrina Cristiana nella Chiesa di S. Fedele a Milano?

Conosci il Papa Pio XI. Sai che quando era a Milano (allora si chiamava Mons. Achille Ratti) insegnava per tutta la stagione invernale il catechismo ai piccoli spazzacamini?

Ciò ti dimostra che gli uomini grandi capiscono l'importanza del Catechismo.

I giovanetti, difatti, nella Dottrina del Signore imparano a conoscere Iddio e quindi ad amarlo e servirlo.

Pensa quanti giovanetti trascurano questo insegnamento, crescono ignoranti delle cose di Dio e dei loro doveri cristiani e per questo

diventano cattivi.

Il Principe Eugenio di Savoia, grande condottiero, portava con sé il catechismo e lo chiamava “il libro d'oro”.

E tu hai questa stima del Catechismo e lo frequenti per istruirti?

Decidi: Voglio essere assiduo al catechismo! E intanto ne leggerai una paginetta, di quelle che sai poco.



Me ne rido

Due giovani ufficiali entrarono un giorno in una chiesa, per ammirare le opere d'arte. Durante il giro di curiosità, la loro attenzione fu attratta da un confessionale, al quale si accostavano persone di ogni età e condizione, per confessarsi.

Dopo aver riso alle spalle dei bigotti, il più allegrone dei due disse al compagno: "Ti pago da bere se vai a confessarti anche tu".



"Una bottiglia di champagne?". "Intesi: qua la mano!". E si accostò al confessionale come d'accordo.

Ed ecco il dialogo che si svolse tra il finto penitente e il confessore. Lo ricostruisco in base alla relazione fatta dall'ufficiale stesso.

"Da quanto tempo?".

"Scusi, padre, sono venuto a confessarmi per vincere una scommessa. Io non credo nella confessione, nei preti, nella religione... non credo in nulla! La prego, mi trattenga qualche minuto...".

"Va bene; ma lei non crede proprio in nulla?".

"È la verità!". "Non discuto le sue convinzioni; deve farmi solo un favore".

"Dica pure!".

"Per la durata di un mese, ogni sera prima di andare a

letto, ripeta queste parole: “Io non credo a nulla e me ne rido di tutto! Tra poco morirò e me ne rido! Sarò condannato all’inferno e me ne rido!”.

L’ufficiale diede la sua parola d’onore, ma ritornato dall’amico che attendeva curioso, non poté nascondere un po’ di turbamento, che neppure dopo la bottiglia di champagne riuscì a dissipare del tutto.

Alla sera andando a letto mantenne la promessa. Però nel proferire quella litania di ‘me ne rido’, la voce gli tremava.



Per una settimana ripeté ogni sera il ‘me ne rido’, poi non ebbe più il coraggio di continuare e ritornò dal confessore per sciogliere l’impegno. Questa volta però si confessò sul serio, con sincerità e dolore per i peccati commessi e... senza il ‘me ne rido’!

La camicia dell’uomo felice

Un re aveva un figlio primogenito gravemente malato. Chiamati i medici a consulto, dissero: “Si tratta di una malattia rara: tristezza congenita, molto difficile da guarire.

“Ma ci sarà pure qualche rimedio!”.

“Sì, ci sarebbe, rispose il più anziano. Bisognerebbe fargli

indossare la camicia di un uomo felice!”.

“Oh, se è per questo, ci penso io!, rispose il sovrano.

Diede ordine ai suoi valletti di andare in tutti i paesi dell'impero alla ricerca di un uomo felice.

“Fatevi dare la sua camicia”, disse – pagatela a qualsiasi prezzo! E una grossa ricompensa a chi tra voi la troverà per primo”.

Partirono veloci prendendo diverse direzioni...

Cominciarono dai palazzi dei potenti, dei ricchi... ma tra essi non si annidava la gioia; erano sempre in continua tensione per sopraffarsi l'un l'altro, per diventare sempre più ricchi. Non c'era alcuno che non avesse pene, preoccupazioni, desideri da soddisfare.



Quando ormai disperavano di trovare una persona felice, un giorno un gruppo di loro udì su una collina un uomo che cantava a squarciagola, intercalando ogni tanto il canto con una sonora risata.

Si precipitarono i valletti sulla collina e trovarono, davanti a una misera capanna, un poveraccio che sorrideva beato.

“Ditemi, buon uomo, siete veramente felice?”.

“Guardatemi bene: io sono la felicità personificata!”.

“Allora sì che siete proprio fortunato! Siete nato, come si suol dire, ‘con la camicia’! Presto, levatela di dosso; ve la



pagheremo al prezzo che vorrete”.

“Un momento, amici!... Se avessi una bella camicia, come potrei accontentarmi di questo vestito tutto buchi e rattoppi? E se possedessi un bel vestito, come potrei rimanere in questa vecchia baracca che fa acqua da tutte le parti? Se poi avessi una bella casa sulla collina, ne desidererei una in città e magari un'altra al mare... No, amici, io sono un uomo felice perché non possiedo nulla: sono senza camicia!”.

ri un'altra al mare... No, amici, io sono un uomo felice perché non possiedo nulla: sono senza camicia!”.



L'uomo è ingordo: più ne ha e più desidera avere; chi meno ha, meno desidera. Per questo un saggio proverbio insegna: “Chi si contenta, gode!”.

OTTOBRE



CROCIATA EUCHARISTICA ITALIANA - FOGLIO DEL TESORO

2020	Offerta della giornata	Sante Messe	Comunione sacram.	Comunione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									
14									
15									
16									

Divin Cuore di Gesù, vi offro, attraverso il Cuore Immacolato di Maria, le preghiere, le azioni e le sofferenze della giornata, in riparazione delle nostre offese e secondo le intenzioni per le quali vi immolate continuamente sugli altari. Ve le offro in particolare: **in riparazione delle bestemmie contro la Madonna.**

Voglio accettare sempre tutto per amore di Gesù,
zuccherini o amaretti, a seconda
di come piacerà a Lui.

2020	Offerta della giornata	Sante Messe	Comunione sacram.	Comunione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
17									
18									
19									
20									
21									
22									
23									
24									
25									
26									
27									
28									
29									
30									
31									
Tot.									



*Ricordati di mettere il Tesoro in una busta e di
spedirlo subito alla:*

**Crociata Eucaristica - Via Trilussa, 45
00041 Albano Laziale (Roma)**



OTTOBRE



CROCIATA EUCARISTICA ITALIANA - FOGLIO DEL TESORO

2020	Offerta della giornata	Sante Messe	Comunione sacram.	Comunione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									
14									
15									
16									

Divin Cuore di Gesù, vi offro, attraverso il Cuore Immacolato di Maria, le preghiere, le azioni e le sofferenze della giornata, in riparazione delle nostre offese e secondo le intenzioni per le quali vi immolate continuamente sugli altari. Ve le offro in particolare: **in riparazione delle bestemmie contro la Madonna.**

Voglio accettare sempre tutto per amore di Gesù,
zuccherini o amaretti, a seconda
di come piacerà a Lui.

2020	Offerta della giornata	Sante Messe	Comunione sacram.	Comunione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
17									
18									
19									
20									
21									
22									
23									
24									
25									
26									
27									
28									
29									
30									
31									
Tot.									



*Ricordati di mettere il Tesoro in una busta e di
spedirlo subito alla:*

**Crociata Eucaristica - Via Trilussa, 45
00041 Albano Laziale (Roma)**



Gesù a Nazareth - la sua gioventù

(Luc. II, 51, 52)

Dopo che Gesù era stato ritrovato nel Tempio tra i Dottori, fece ritorno al suo villaggio di Nazareth. Fu quella la sua dimora stabile fino a trent'anni. Egli cresceva accanto alla Madre sua e san Giuseppe come un fiore meraviglioso. Sebbene avesse ricevuto grandi elogi dai Dottori, era umile e docile più di un agnellino. Il Vangelo dice che Egli "era sottomesso a loro". Obbediva alla Madre sua, e ne preveniva i desideri, nulla le lasciava mancare, e spesso l'aiutava amo-



revolmente nelle faccende domestiche. A san Giuseppe porgeva mano nei lavori di falegname: con lui faceva mobili e attrezzi rurali, e talora erano anche chiamati insieme nei dintorni per le costruzioni.

Col guadagno compravano il grano, il latte, un po' di burro o formaggio, un po' di frutta e talvolta qualche pezzetto d'agnello. Il pane lo faceva da sé Maria Santissima. In sulla sera preparava la farina macinando con le solite pietre rotonde una piccola misura di grano. Poi la mattina intrideva la farina e faceva la pasta unendovi il lievito, e infine a pezzetti schiacciati la cuoceva sui carboni del forno. E quando era l'ora prendevano tutt'e

tre insieme la frugale refezione sedendosi per terra intorno allo staio o piccolo moggio, che serviva da tavola.



Là in mezzo c'era anche un grande bicchiere o calice con l'acqua o un po' di bevanda ottenuta con frutta fermentata. Non usavano piatti, ma il companatico lo mettevano sul pezzo di pane, e bevevano tutti allo stesso bicchiere a turno. Prima e dopo il pasto dicevano le preghiere prescritte con benedizione e ringraziamento a Dio.

La casetta era piccola e buia, perché la luce entrava solo dalla porta, e dormivano rinvolti in una coperta sul pavimento.

Povertà dunque, lavoro e frugalità erano in quella dimora: ma quale ricchezza d'amore, di pace e di santità!

Gesù somigliava a sua Madre per le belle fattezze, i modi

gentili e la soavità della voce; e Maria sentiva l'ardore di quel Cuore divino da cui le veniva un'infinita tenerezza; e si specchiava in quegli occhi dolcissimi e profondi, dai quali pareva lampeggiasse lo splendore della verità. Oh, com'erano beati quando parlavano insieme; come s'intendevano anche quando stavano in silenzio! Era un solo palpito d'inesprimibile amore, era la loro conversazione tutta celeste.



Gesù era amabile, s'intratteneva coi coetanei, e da piccolo avrà anche giocato con loro. Se più tardi a Lui accorrevano i fanciulli, sebbene fosse il grande Profeta e il maestro, quale incanto doveva essere la sua compagnia, quando anch'Egli era fanciullo come loro! Con essi andava il sabato alla sinagoga, dove ascoltava con rapimento la lettura della Bibbia. Sì,

Egli studiava con diligenza le parole della Sacra Scrittura, e specialmente quando si recava a Gerusalemme, s'intratteneva a lungo con i Dottori.

Ma nello stesso tempo non ricusava di conversare con i piccoli e gl'ignoranti, con gli artigiani ed i contadini. Faceva le passeggiate nei campi e su per le colline, e qualche volta andava sul lago a pescare. Tutto Egli osservava, e nessuno come Lui seppe ammirare le meraviglie della Creazione.

Così pur essendo il Figlio di Dio, faceva l'esperienza umana delle cose. E fu pure in questo l'esempio più perfetto non

solo per i giovinetti, ma per tutti gli uomini. Sebbene non facesse miracoli e a nessuno rivelasse chi Egli era, Gesù, in casa e fuori, era l'ammirazione per le tante sue qualità non mai viste.



E intanto, come dice il Vangelo, Egli cresceva “in sapienza, in statura e grazia dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini”.

P e n s a t e
spesso, cari Crociati, alla fanciullezza e

giovinezza di Gesù, e cercate di imitarlo. Amate la purezza e l'umiltà, ricambiate con l'amore e l'obbedienza i vostri genitori. E non fate questo solo quando siete piccoli. Gesù fu sottomesso a Maria, sua Madre, fino a trent'anni, cioè fino al giorno in cui dovette cominciare la sua Missione pubblica, come gli aveva comandato il Padre Celeste.

Studiate la religione e le parole sante della Sacra Scrittura. E nessuno abbia ripugnanza al lavoro. Gesù avrebbe potuto procacciarsi tutto con la sua potenza e con i miracoli, e invece volle guadagnarsi il vitto col sudore e col lavoro materiale. Vedete che si può essere grandi e santi anche esercitando un mestiere umile e vestendo poveramente.

LA MADONNA DI RE

In tutta Italia è conosciuto il Santuario della Madonna di Re, in Val Vigezzo, una delle più belle valli delle nostre Alpi.

La Madonna di Re si chiama anche la “Madonna del Sangue” dal fatto prodigioso che vi accadde nel 1494.



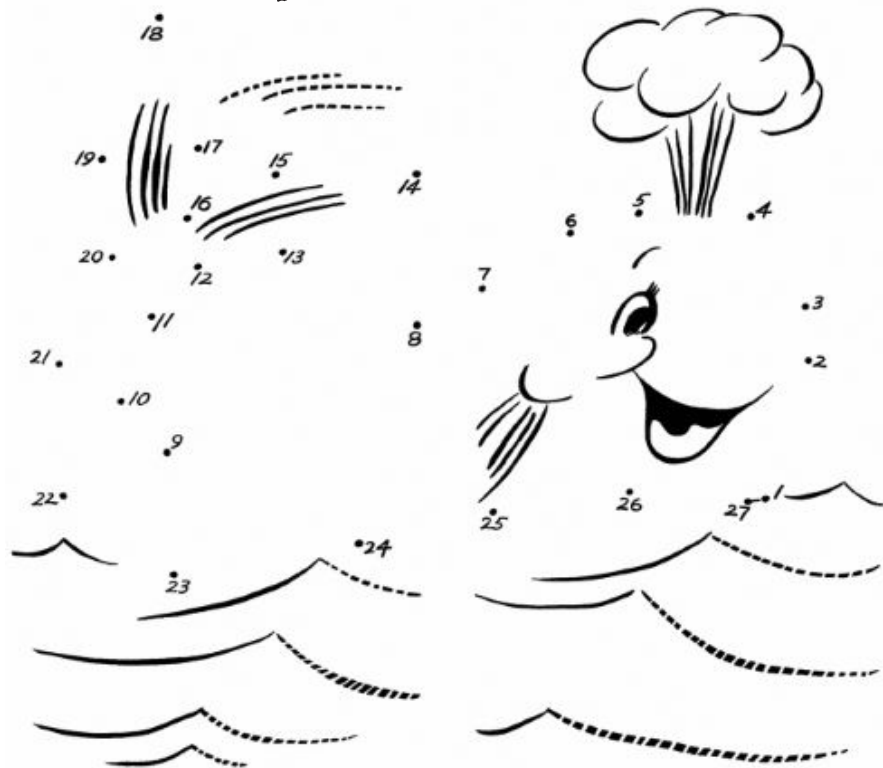
Un giovane molto irrequieto e prepotente, trovandosi coi compagni all’osteria, perdette al gioco tutto quel che aveva. Acccecato dall’ira, passando davanti ad una immagine della Madonna, le gettò un sasso che colpì in pieno il quadro e fece un lungo taglio... da quel taglio, come se la Madonna fosse stata viva, incominciò a sgorgare sangue sangue sangue... per 18 giorni di seguito...

Autorità religiose e scienziati poterono constatare il fatto miracoloso e raccogliere quel sangue in un’ampollina che si conserva ancora nel santuario alla venerazione di tanti pellegrini che vi accorrono da tutte le parti del mondo.

Tesoro Spirituale di giugno 2020

Tesori ricevuti	Offerte della giornata	Sante Messe	Comunioni Sacramentali	Comunioni Spirituali	Sacrifici	Decine di S. Rosario	Visite al SS. Sacramento	15 minuti di silenzio	Buoni esempi
6	172	26	25	85	221	633	73	3	216

Quando ridono gli Angeli...



INDOVINELLI

1. Ha le ali ma non le piume, vola in aria, ma non cinguetta.

2. Anche se ha la coda non gliela pesti mai.

1. L'aereo 2. Il pianoforte

L'intenzione del mese di ottobre

In riparazione delle bestemmie contro la Madonna

“Alla fine il mio Cuore Immacolato trionferà”. Ecco, cari Crociati, una bella promessa, ma una promessa vera, perché è la Santissima Vergine stessa che l’ha fatta. Sapere questo dovrebbe essere per noi una grande gioia.

Purtroppo il Cuore della nostra Mamma Celeste è ferito. Tutti i peccati del mondo fanno male a Maria, ma soprattutto i peccati contro il Suo Divin Figlio, i sacrilegi senza numero. Quante persone ricevono la Santa Comunione senza avere la grazia santificante; essi ricevono Gesù Ostia in stato di peccato mortale, senza alcun rispetto per il Santissimo Sacramento. Altri nascondono volontariamente dei peccati nelle loro Confessioni. Per non parlare delle innumerevoli bestemmie! Questo è molto grave! Quante persone pronunciano il nome di Dio senza giusta causa e senza il rispetto che Gli è dovuto! Quante bestemmie contro la Madonna! Il suo nome è dissacrato. Si disprezzano i dogmi che la riguardano come la sua Immacolata Concezione, la sua Virginità e addirittura la sua

Continua

“Il Crociato” è il bollettino ufficiale della Crociata Eucaristica, opera spirituale per la santificazione dei bambini e dei ragazzi, al servizio dei grandi bisogni della Chiesa.

◇ Il bollettino è inviato gratuitamente.

Chi volesse contribuire alle spese di stampa e di spedizione può inviare un’offerta tramite la posta, al CCP n. 1026575579 intestato a Ass. Fraternità San Pio X, indicando nella causale: PER IL CROCIATO. Coloro che non fossero interessati a ricevere il bollettino sono invitati gentilmente a segnalarlo.

◇ Ecco il nostro indirizzo:

CROCIATA EUCARISTICA ITALIANA
VIA TRILUSSA 45
00041 ALBANO LAZIALE (ROMA)
Tel./fax 06 930 6816
e-mail: albano@sanpiox.it

L'intenzione del mese

In riparazione delle bestemmie contro la Madonna

divina Maternità. Infine tutti i peccati contro la santa e bella virtù della purezza, sono delle ulteriori offese che feriscono crudelmente il Cuore materno della Santissima Vergine.

Dunque, cari Crociati, lascerete passare tutto questo senza riparare presso la vostra Madre? No, questo è impossibile. Anche voi dovrete essere molto feriti quando vedete che la vostra Madre Celeste viene così poco rispettata e amata. Gesù e Maria sono molto contenti quando vedono che noi ripariamo gli oltraggi, le offese, le indifferenze, i disprezzi, le freddezze e i sacrilegi contro il Cuore della Vergine Maria.

Ecco dunque per voi un motivo per fare dei sacrifici in più. Voi volete certamente che il Cuore di Maria trionfi, ma questo non si farà da solo! Bisogna pregare. Una madre si intenerisce sempre alle richieste dei suoi figli, e voi siete suoi figli.



Crociati dell'Ostia, voi siete anche Crociati di Maria. Partite dunque in Crociata per consolarla. È il mese di ottobre, il mese del rosario, il secondo mese dell'anno in cui onoriamo in modo speciale la Madonna.

Abbellite questo mese con le vostre preghiere. Ognuno può dire qualche decina di rosario di più ogni giorno, ed ecco che ciò sarebbe una magnifica riparazione e farà avanzare il trionfo del Cuore Immacolato di Maria.



Offerta della giornata:

“Divin Cuore di Gesù, vi offro, attraverso il Cuore Immacolato di Maria le preghiere, le azioni e le sofferenze della giornata, in riparazione delle nostre offese e secondo le intenzioni per le quali vi immolate continuamente sugli altari. Ve le offro in particolare: **in riparazione delle bestemmie contro la Madonna**”.